Caso Trotta: assolto l’agente penitenziario, “il fatto non sussiste”



26 Giugno 2025

È stato assolto perché il fatto non sussiste **Antonio Caiazza**, agente della Polizia Penitenziaria finito sotto processo per la morte di Sabatino Trotta, lo psichiatra che si tolse la vita in carcere nel 2021. La sentenza è stata pronunciata dal giudice monocratico del Tribunale di Vasto, Stefania Izzi.

Caiazza, in servizio come assistente capo coordinatore, era accusato di omicidio colposo e violazione dei protocolli di sorveglianza e prevenzione del suicidio. Secondo l’accusa, non avrebbe impedito il gesto estremo di Trotta, avvenuto poche ore dopo il suo arresto nell’ambito di un’inchiesta su un appalto da oltre 11 milioni di euro bandito dalla Asl di Pescara per la gestione di strutture psichiatriche.

Il pubblico ministero, Vincenzo Grieco, aveva comunque chiesto l’assoluzione. Le motivazioni della sentenza verranno rese note entro il 25 luglio.

Trotta, all’epoca dirigente medico della Asl, si trovava nel carcere di Vasto dove era stato condotto dopo il fermo. La sua morte aveva aperto un secondo filone giudiziario per accertare eventuali responsabilità interne alla struttura penitenziaria.

Nello stesso procedimento erano coinvolti anche altri soggetti. Tra questi Giuseppina Ruggero, allora direttrice del carcere, assolta nel gennaio 2024 con rito abbreviato. La donna è scomparsa poche settimane dopo la pronuncia.

Caiazza è stato difeso dagli avvocati Arnaldo Tascione e Marisa Berarducci. I familiari di Trotta, costituiti parte civile, sono assistiti dagli avvocati Ernesto Torino Rodriguez e Daniele Bartolomucci.